

Automatismi e norme: le novità europee

Manuela Giabardo

Addio alla vecchia norma italiana UNI 8612, le nuove norme che discendono dalle direttive europee precisano meglio alcuni aspetti e insistono sulle nuove esigenze di sicurezza maturate dal mercato.

Un tema complesso, quello del background normativo per le aperture automatiche (porte e cancelli motorizzati) che rientrano, come componenti e come prodotti finiti, nel campo di applicazione di alcune direttive europee di più ampio spettro: la Direttiva Macchine, la Direttiva prodotti da Costruzione, la direttiva Bassa Tensione, la Emc e la R&Tte per i radiocomandi. Quello che salta all'occhio è, comunque, l'affermazione a tutto campo del concetto di sicurezza, in modo più diretto ed esplicito per il settore dei cancelli e serramenti, di riflesso per quello degli automatismi per avvolgibili e tende; per ciò che riguarda queste ultime, le associazioni di

categoria stanno ancora riflettendo per chiarire se l'insieme tenda-automatismo sia da considerarsi una macchina o meno, ma sono già evidenti alcuni mutamenti di tendenza quali la trasformazione dell'automatismo da optional di lusso a elemento di sicurezza. Le nuove norme europee per il settore delle porte e dei cancelli ribadiscono il concetto di analisi dei rischi. Esse definiscono, tra l'altro, una curva di limitazione della forza di impatto allo scopo di garantire che non possano essere provocati danni gravi a persone e cose e sottolineano l'aspetto, spesso trascurato nella realtà dei fatti, della manutenzione.

CHIAREZZA SENZA TIMORI

La fase che il settore sta attraversando è delle più delicate, spiegano Sergio Tomasella e Oscar Marchetto di Nice, perché si tratta di una fase di passaggio dal punto di vista normativo; infatti, proprio il primo agosto di quest'anno è stata ritirata la norma nazionale UNI 8612, sostituita da due norme, la EN 12445 e la EN 12453, riguardante la "sicurezza in uso di porte motorizzate", appartenenti al gruppo di norme richiamate dalla prEN 13241-1, che è stata elaborata sotto l'egida della Comunità europea nell'ambito della Direttiva Prodotti da Costruzione. Quest'ultima, fino ad oggi non conteneva norme specifiche appli-

cabili a cancelli e porte automatizzati, ma dopo la pubblicazione della prEN diventerà la norma principale per questi prodotti. Le due norme, senza modificare molto gli aspetti meccanici, puntano con particolare enfasi sull'aspetto della sicurezza. Esse richiedono, per esempio, che nell'analisi dei rischi vengano considerati aspetti quali la verifica del luogo in cui viene installato il cancello, l'eventuale presenza di un comando a vista o di radiocomando con richiusura automatica, e stabilisce diversi livelli di sicurezza a seconda delle condizioni osservate. Gli installatori dovranno essere in grado di effettuare questa analisi che richiede la conoscenza dei punti pericolosi di un cancello e dei modi in cui è possibile proteggerli. Viene introdotto il concetto di forza di impatto, che deve essere misurata con un apposito strumento. L'attuale testo della prEN 13241-1 fa presumere che il cancello dovrà essere certificato attraverso laboratori certificati e sottoposto ad una prova di tipo. Tutto questo richiede un'assunzione di nuove responsabilità destinate a stimolare un aumento della professionalità degli operatori coinvolti,

PORTE E CANCELLI: LE NORME IN BREVE	
UNI 8612	Norma ritirata il 1/8/2002 e sostituita dalle EN 12445 e EN 12453 (Cancelli e portoni motorizzati. Criteri costruttivi e dispositivi di protezione contro gli infortuni)
EN 12445	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa – Sicurezza in uso di porte motorizzate – Metodi di prova.
EN 12453	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa – Sicurezza in uso di portemotorizzate – Requisiti.
prEN 12978	Industrial, commercial and garage doors and gates – Safety devices for power operated doors and gates – Requirements and test methods.
EN 12604	Porte e cancelli industriali, commerciali e da garage – Aspetti meccanici – Requisiti.
EN 12605	Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa – Aspetti meccanici – Metodi di prova.
prEN 12635	Industrial, commercial and garage doors and gates – Requirements for installation and use.
prEN 13241-1	Industrial, commercial and garage doors and gates – Product Standard Part. 1: Products without fire resistance or smoke control characteristics.
EN 60335-2-95	Safety of household and similar electrical appliances - Part 2-95: Particular requirements for drives for vertically moving garage doors for residential use.
prEN 60335-2-103	Household and similar electrical appliances - Safety - Part 2-103: Particular requirements for drives for gates, doors and windows.

come è accaduto per i settori elettrico e termoidraulico.

STOP ALLA CONFUSIONE

Una fase di transizione si presta all'incertezza e alla diffusione di informazioni "terroristiche". In particolare, circolava la notizia che, in presenza di telecomando, l'apertura debba essere fatta a vista, cosa che, rassicurano alla Nice, non è imposta da alcuna normativa. Perché una tale notizia sia stata diffusa, resta un vero mistero... anche perché la maggior parte dei cancelli che ha un

comando automatico si chiude da solo dopo alcuni secondi, quando l'utilizzatore normalmente si è già allontanato. La normativa prevede solo che nell'analisi dei rischi si consideri anche il tipo di comando e chi lo usa e che vengano adottati livelli di sicurezza adeguati.

Ma la confusione non si ferma qui e investe anche le altre norme applicabili ai cancelli, prima fra tutte la Direttiva Bassa Tensione che non si riferisce, come spesso erroneamente si crede, a prodotti alimentati da tensioni di 12-24 Volt,

ma a tensioni comprese tra i 50 e i 1000 Volt in corrente alternata e tra i 75 e i 1500 V in corrente continua. La tensione di 12 e 24 Volt è considerata invece, bassissima tensione. La direttiva, stabilisce i requisiti per i prodotti in bassa tensione, per essere sufficientemente sicuri nei confronti del rischio di folgorazione, incendio, emissione di fumi, gas e sostanze tossiche. In realtà, il vantaggio maggiore derivante dall'impiego di un motore a 24 V consiste nel fatto che essendo il motore normalmente in corrente continua, è più facilmente controllabile nella velocità e nello sforzo. Questo rende più facile, per esempio, mettere in atto tecniche per la riduzione della, della forza di impatto, come stabilito dalle nuove norme.

ATTUATORI

PER SERRAMENTI:

TUTTE LE NORME

Per quanto riguarda gli attuatori per serramenti, chiediamo alcuni chiarimenti a Giuliano Galliazzo, titolare di Topp. Le norme applicabili a questi prodotti, ci spiega, sono quelle relative a:

- impianti industriali, ovvero la EN 60950 - "Norme generali - sicurezza im-

pianti elettrici d'uso industriale" e norme annesse, EN50130-4, EN55130-4/A1, EN55022.

- EN 60335-2-54 - Sicurezza degli apparecchi elettrici d'uso domestico e similare - parte II: norme particolari per apparecchi di pulizia d'uso generale.

- EN 60529 - Gradi di protezione degli involucri (codice IP) - Elettrotecnica generale e materiali per uso elettrico.

- EN 54 - Norma relativa ai rilevatori di fumi e incendio. A questa norma europea si fa riferimento per la costruzione di dispositivi e meccanismi per gli impianti antincendio. Esiste una norma italiana (Uni 9494) per gli evacuatori di fumo, ma non è nemmeno considerata all'estero a causa del suo concetto obsoleto, anche se certamente più "economica" da applicare. In attesa che gli stati membri si accordino su una norma Europea specifica per l'evacuazione fumo, spiega Galliazzo, si fa riferimento alle norme Tedesche Din 18232 e annesse sottonorme specifiche, riconosciute in tutti gli stati del nord e dell'est Europa. Per gli stati extra europei, di volta in volta si fa riferimento alle norme specifiche dei relativi stati.

Per quanto riguarda i concetti ispiratori delle norme stesse, se nei decenni passati erano fondati essenzialmente su concetti di sicurezza diretta, riflette Galliazzo, da qualche anno si punta anche e soprattutto alla salvaguardia della vita e della salute dei cittadini nel suo complesso. Si fanno norme nuove e più rigide su inquinamento, disturbo elettromagnetico e fonico, sulla costruzione con materiali non inquinanti, su sistemi di imballaggio, trasporto ed utilizzo. Tutto questo si ripercuote in misura più sensibile sui produttori stimolandoli alla ricerca di nuove soluzioni che consentano il puntuale rispetto delle norme e nel contempo il contenimento dei maggiori costi di produzione, non sempre bene accolti dal mercato. Innegabili i vantaggi per l'utilizzatore finale che trova sul mercato prodotti di qualità migliore, a costi sufficientemente contenuti. Anche in questo settore, conclude Galliazzo, non è ancora stata detta l'ultima parola perché "lo scoglio da superare è la moltitudine di norme ancora vigenti e non coordinate che ogni stato (vedi anche per protezionismo della propria economia) applica

e pretende sui prodotti importati. Penso che in Europa passerà ancora qualche anno prima d'avere normative chiare ed univoche per tutti gli stati. Penso inoltre che queste

norme dovrebbero essere a carattere mondiale visto che la vita di un Filippino vale quanto quella di un Americano o Europeo". Un concetto, questo, sul quale

è davvero difficile non concordare.

Note

Si ringraziano per il contributo le aziende Nice, Topp e Faac